

nel Castello di Gallipoli la X edizione del Premio che porta il suo nome

Luigi Coppola

Storia di un uomo da non dimenticare

di NICOLA APOLLONIO

Sono passati diciotto anni da quando la famiglia del professor Luigi Coppola, illustre ginecologo di Gallipoli, decise di istituire una manifestazione culturale che portasse il suo nome e al quale si deve la creazione della Divisione di ostetricia e ginecologia presso il vecchio ospedale della città, avvenuta nel lontano 1946. Una specie di miracolo, visto che si trattava della prima realtà ostetrico-ginecologica ospedaliera sorta in Puglia e una delle prime in Italia. Quell'opera - bisogna ricordarlo - contribuì a ridurre drasticamente l'altissimo tasso di mortalità e morbilità materna e fetale dovuta al parto domiciliare che, all'epoca, incideva negativamente sul buon esito delle nascite.

E allora, in ricordo di quel grande uomo di scienza che fu tra i primi ginecologi pugliesi a praticare il taglio cesareo, nel 1997 prese il via da Gallipoli quell'importante manifestazione scientifica e culturale che è il *Premio Luigi Coppola* e ogni sua edizione (siamo ormai alla decima) si è svolta come iniziativa singola o inserita nel contesto di importanti manifestazioni a livello locale o nazionale. Nel suo peregrinare lungo la penisola, da Lecce a Franca-

villa Fontana, da Bologna a Padova, sotto la lente impietosa del comitato scientifico coordinato dal professor Lamber to Coppola, ha conferito 26 premi e tra le personalità che hanno ricevuto questo significativo riconoscimento figura anche il Nobel Rita Levi Montalcini.

Ma veniamo a questa edizione inserita nel 3. Congresso nazionale dell'Associazione andrologi italiani che si è svolta in una splendida sala del Castello di Gallipoli. Occasione importante, perché il *Premio Coppola* tornava nella sua città d'origine dopo undici anni di assenza, e proprio nell'ambito di un incontro fra



Tre dei sette premiati. Da sinistra: Anna Ravenna, psicologa e psicoterapeuta, romana di nascita ma gallipolina d'origine; Luigi Cataldi, di San Cesario di Lecce ma gallipolino d'adozione, fino al 2014 direttore dell'Unità operativa di pediatria del Policlinico Gemelli di Roma; in alto, Maurizio Bossi, milanese, medico e andrologo, noto ai più come il sessuologo della tv, "quello con i capelli bianchi".



Il professor Luigi Coppola

i maggiori esperti nazionali in scienze andrologiche, medicina sessuale e riproduttiva.

Questo premio viene assegnato a medici, ricercatori italiani e stranieri e associazioni che si sono distinti nel campo della medicina e della biologia non solo dal punto di vista scientifico ma anche sociale e antropologico. Negli ultimi cinque anni, infatti, il Comitato scientifico ha ritenuto di estendere l'assegnazione del premio anche "a personalità che hanno dedicato la propria vita alla collettività, pur non operando specificamente nel settore medico-biologico".

Quest'anno, tra i premiati figurano anche due studiosi nelle cui vene scorre sangue salentino: **Anna Ravenna**, nata a Roma ma figlia di una coppia di gallipolini veraci, psicologa e psicoterapeuta con un *curriculum* lungo da qui all'eternità, dall'attività didattica ai seminari in giro per il mondo; l'altro è **Luigi Cataldi** che, neonato, si trasferisce con la famiglia da San Cesario a Gallipoli, medico pediatra tra i più attivi e prolifici sul territorio nazionale. Anche di lui varrebbe la pena leggere le mille cose che ha fatto, senza trascurare nella sua instancabile attività di conferenziere di promuovere la storia e l'immagine



Da sinistra, tre dei premiati: Atsumi Yoshida, Francesco Diomede, Eugenio Luigi Iorio e Lamberto Coppola, coordinatore del Comitato scientifico del Premio

della sua città in Italia e nel mondo.

Ma poi, nella splendida cornice della sala ennagonale del Castello angioino restituito in parte alla città si sono avvicendati a ritirare l'ambito riconoscimento altre personalità di grande rilievo.



Il prof. Lamberto Coppola, andrologo e ginecologo, direttore del Centro Tecnomed di Nardò

vo. Il ginecologo albanese **Halim Kosova**, direttore del reparto di ostetricia dell'ospedale di Tirana; **Atsumi Yoshida**, uno dei maggiori esperti mondiali di stress ossidativo sulle cellule riproduttive; **Michele De Luca**, per le sue ricerche che lo hanno reso leader internazionale nel campo delle cellule staminali e alla loro applicazione clinica in medicina rigenerativa; **Maurizio Bossi**, andrologo, autore e divulgatore televisivo di sessuologia; **Achille Ianniruberto**, ginecologo, il primo ad aver introdotto in Italia l'ecografia in campo ostetrico-ginecologico all'inizio degli anni '70.

Insomma, una manifestazione da incorniciare, per il suo alto valore culturale che aiuta tutti noi a capire, sia pure in piccole dosi, il lavoro silenzioso di tante menti illuminate che ogni giorno si danno da fare per migliorare la nostra quotidianità e cercare di allungare anche la nostra stessa vita. Perciò, il ricordo va necessariamente al professor Luigi Coppola, che quasi settant'anni fa iniziò a dedicarsi in modo pionieristico alla chirurgia oncologica femminile, alla prevenzione dei tumori e all'ostetricia. Uno studioso di grandissimo pregio. Un uomo da non dimenticare.